

Ha da poco compiuto cento anni il Santuario *Regina Pacis* di Fontanelle, nel comune di Boves, a cui rimanda l'immagine, scattata oggi in una delle poche giornate luminose di questo mese di maggio dal tempo instabile. Il Santuario, appena riconosciuto come diocesano per la Chiesa di Cuneo-Fossano, venne fondato dopo la Grande Guerra del secolo scorso, come invocazione di pace dopo l'inutile strage che aveva colpito anche tante famiglie della nostra terra, come ci ricordano le lapidi commemorative disseminate ovunque. Quell'invocazione di pace si scontrò con la realtà della Seconda Guerra Mondiale che colpì duramente proprio la vicina Boves, dove tra gli altri due sacerdoti, ora dichiarati beati dalla Chiesa, don Giuseppe e don Mario, sacrificarono la loro vita. E così il Santuario *Regina Pacis* da una parte ha messo in evidenza la falsa pace del mondo, quella per cui ciascuno vuole avere tutto sotto controllo e che conduce a sempre rinnovati conflitti, dall'altra ha testimoniato fino ad oggi la pace promessa da Gesù, quella che nasce dall'abbandono nelle mani del Padre, di cui ci parla il Vangelo di domenica (Gv 14,23-29). «La pace sia con voi», ha ripetuto più volte papa Leone XIV nei suoi primi giorni di pontificato, rimandando alla promessa di Gesù risorto. La Regina della pace, al termine di questo mese di maggio, ci guida su questa via della pace, diversa dalla falsa pace del mondo che vive come se Dio non ci fosse.